

16 feb 18:51 - ITALPRESS

LAVORO: **ASSINDATCOLF** "NO AD AMPLIAMENTO DI QUELLO ACCESSORIO"

ROMA (ITALPRESS) - "L'attuale sistema che regola il lavoro accessorio, nonché l'eventuale prospettiva di allargarne le soglie di utilizzabilità, rischiano di spaccare il contratto collettivo nazionale del lavoro domestico e di provocare una sorta di dumping di mercato, penalizzando pesantemente sia lavoratori che famiglie". Così **Assindatcolf** in audizione in commissione Lavoro alla Camera, per l'esame di proposte di legge in materia di prestazioni di lavoro accessorio. "L'attuale limite di 2500 euro - spiega il presidente Andrea Zini - non garantisce l'applicazione del contratto collettivo nazionale, l'unico strumento in grado di tutelare domestici e datori. Con questa soglia si riuscirebbe, infatti, a coprire il costo annuale per l'attività di una colf che presti servizio per circa 6 ore alla settimana. Non certo un 'lavoretto' ma a tutti gli effetti un'occupazione a tempo indeterminato che, come tale, dovrebbe essere gestita nel rispetto delle regole del contratto collettivo che prevedono ferie, malattia, accumulo di Trf e tredicesima mensilità, non solo per tutelare i diritti dei lavoratori ma soprattutto per difendere le famiglie da possibili rivendicazioni sindacali". La proposta di **Assindatcolf**, invece propone di trasformare l'attuale impianto previsto per il lavoro accessorio sulla falsa riga di quanto già avviene in Francia. "Con le dovute modifiche potrebbe diventare uno strumento al servizio del Contratto collettivo nazionale di settore, e non alternativo, dove far transitare tutti gli emolumenti previsti dal contratto ma anche le eventuali detrazioni spettanti alle famiglie per alcune fattispecie di prestazioni domestiche, come nel caso di quelle per persone non autosufficienti, nell'auspicio che si arrivi presto ad una totale revisione dell'intero sistema fiscale a carico delle famiglie", conclude Zini.